

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, occorrente lo domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato, cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono maneggiati.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tassini N. 14.

Udine, 24 Febbraio

I partiti dell'Assemblea di Versailles, continuano a mantenere il loro accordo (svidicamente superficiale ed effimero) nella votazione del progetto Wallon relativo al senato, accordo al quale peraltro non prendono parte né i legittimisti né i fautori dell'Impero Napoleonic. L'essere questi due partiti esclusi, entrambi dall'alleanza degli altri, non basta però a riavvicinarli o per lo meno a por tregua all'ostilità in cui vicendevolmente si trovano. Basta a provarlo il linguaggio dell'*Univers*, il quale parlano degli esami del principe imperiale a Woolwich si esprime a questo modo: «Resta dunque provato che il Principe ha ricevuto una buona istruzione. Resta a vedersi se abbia pure ricevuta una buona educazione. Questo punto è più importante del primo, e coloro che vogliono fare un Imperatore del capo della famiglia Bonaparte dovrebbero capirlo. Al contrario, ad udirla, sembra che, perché un alunno fu riconosciuto atto ad occupare un posto di sottotenente, debba esser capace a governare. È un andar troppo presto. Per contro nostro, vedendo come parlano i giornali e gli uomini del partito imperialista, possiamo concepire dei dubbi sulla gran questione di questa educazione. Molto è da temere che al giovane Bonaparte siano state inculcate idee false e pericolose. Ci riferivano di recente un discorso che giustifica questo sospetto: egli avrebbe detto a uno dei capi del partito dell'appello al popolo nella Gironda, che saprebbe domare egualmente i parlamentari che finirono col perdere suo padre, e i clericali che sua madre ascoltava ancora, perché essi hanno dimenticato tutto ciò che fece l'Imperatore per la religione e per il Papa. Benché questo linguaggio del cadetto di Woolwich sia essenzialmente presuntuoso e ridicolo, non bisogna tuttavia dissimulare che il fondo ne è essenzialmente cattivo». Pare quasi che l'*Univers* temesse che i clericali si fossero lasciati commuovere più del bisogno dai trionfi scolastici del figlio di Eugenia, e di passata ricorda poi ai parlamentari, che il terzo Impero sarebbe loro necessariamente nemico.

Abbiamo già detto che al Reichstag germanico sta discutendosi ora, e sarà presto approvata la legge sull'amministrazione dei beni ecclesiastici. D'or innanzi i beni ecclesiastici non saranno più amministrati in Prussia, come avveniva sin qui; dai preti, ma bensì da Commissioni nominate dalle parrocchie. In ciò la Prussia non farà che imitare quello che già esiste in altri paesi. Ma un'altra disposizione della legge equivale presso a poco ad una confisca graduale dei beni ecclesiastici. Ogni volta che una curia vescovile od una parrocchia si troveranno privi dal loro titolare, i beni rispettivi verranno amministrati o dalla commissione nominata dalla parrocchia, o se la parrocchia si risfutasse di nominare la commissione, da delegati governativi. Ma col procedere degli anni tutte le curie vescovili e tutte le parrocchie, saranno vacanti, nel senso governativo; poiché, man mano che muoiono i titolari, i successori nominati dalla autorità ecclesiastica non possono prendere possesso effettivo della loro carica, se non giurano obbedienza a tutte le leggi dello Stato, giuramento a cui i preti riuscano prestarsi, perché lo proibiscono gli ordini del Vaticano. Né sarà facile che vengano nominate le Commissioni parrocchiali, od almeno non saranno nominate dai cattolici fedeli a Roma, poiché anche il prender parte a quelle elezioni è punito colla scomunica. La conseguenza sarà che in un tempo relativamente breve tutti i beni ecclesiastici passeranno ai cattolici antiinfallibilisti, oppure verranno amministrati da commissioni governative.

Il sovrano del principato di Waldeck, paese che conta soltanto cinquantamila abitanti, concluse colla Prussia, fin dal 1867, una convenzione da rinnovarsi di dieci in dieci anni, per la quale il re di Prussia doveva esercitarvi il potere assoluto non riservandosi il sovrano di quel principato che il godimento dei dominii dello Stato. Ora il governo germanico richiede alle Camere un credito di circa ottanta mila talleri, da erogarsi a beneficio del principato di Waldeck. È probabile che la domanda non incontrerà il favore della Camera dei deputati, e che il governo annuncerà egli stesso la sua intenzione di non rinnovare la convenzione che spirerà nel prossimo anno.

Gli inglesi accolgono con grandissima compiacenza le lodi prodigate alla loro nazione da Garibaldi. Il *Times* dedica al discorso del Mau-

soleo d'Augusto un articolo da cui stacchiamo il seguente brano: «Dobbiamo manifestare la nostra riconoscenza per il modo con cui il grande uomo parlò del nostro paese. La virtù che Garibaldi proclama la vera chiave del successo, è il vero segreto dell'impero del mondo acquistato da Roma, egli non può chiamarla che col vocabolo inglese. Inoltre Garibaldi manifesta l'opinione che, fra tutte le nazioni moderne, l'Inghilterra è quella che più si assomiglia all'antica Roma. Sarebbe, a dir poco, prosunzione per ogni popolo l'avanzare simile pretese; ma allorché tale rassomiglianza è affermata da un uomo, che più di ogni altro al mondo ha il diritto di parlare dei popoli moderni e dell'antica Roma, non possiamo che essere orgogliosi di un simile attestato.»

Dalla Spagna nessuna notizia importante. Le operazioni militari sono sospese, in attesa di nuovi rinforzi; e frattanto i carlisti continuano a fortificarsi da Ayer ad Andoain, scacciando dalle province occupate gli stranieri che vi si trovano. A Santander si attestano cinque navi tedesche, provenienti da Kiel; ma questa notizia fu data già troppe volte, per non dover aspettare prima di crederci, che quelle navi siano arrivate.

P. S. Un dispaccio giunto all'ultima ora ci annuncia che l'Assemblea di Versailles ha approvato tutti gli articoli del progetto Wallon, eccetto il 5° che fu rinviato alla Commissione costituzionale. L'articolo rinviato è del seguente tenore. «I senatori nominati dall'Assemblea sono eletti a scrutinio di lista, alla maggioranza assoluta di suffragi». Questo articolo fu rinviato, essendosi riservato l'emendamento Deipit, secondo il quale i 75 senatori da eleggersi dall'Assemblea verrebbero scelti su una lista presentata dal presidente della Repubblica. Oggi avrà fine la discussione. Si ritiene per certo un ministero Buffet.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 22 febbraio.

Raccomandazioni al Visconti-Venosta fuori del Parlamento. — Come accrescere l'influenza delle nostre Colonie levantine. — Il *Bullettino consolare* ed altre utili pubblicazioni. — Prevalenza della scuola della frivolezza. — Le navi da guerra all'incanto. — La forza marittima del paese deve fondarsi sulla marina mercantile. — Ogni genere di ginnastica da per tutto. — Miglioramento della razza italiana da operarsi. — Si parla d'inchiesta. — Viaggio in *Utopia* del corrispondente per formare un'inchiesta perpetua in tutta Italia con molto maggior frutto di tutte le inchieste parlamentari e simili. — L'Italia che studia sò stessa. — La stampa e l'inchiesta. — Annuario dell'inchiesta nazionale. — La sinistra ha il suo capo, se rinunzia i suoi capi. — Garibaldi e Mac-Mahon. — I buoni effetti della sua condotta.

(S) Anche il bilancio degli esteri è passato in una seduta e mezza, ed ora si discute quello delle finanze. Se io avessi qualcosa da raccomandare al Visconti-Venosta sarebbe, ch'egli facesse tutto il possibile per accrescere di valore e d'influenza le nostre colonie commerciali del Levante, e che mettendosi d'accordo col Bonghi, col Saint-Bon e coi Finali facesse tutto il possibile perché esse abbiano tutti i mezzi per l'istruzione e l'educazione, cosicché bastino non soltanto a sé stesse, ma anche a quelle altre nazionalità minori, cui giova mettere dappresso alla nostra. La Nazione italiana, invece di annoverarsi tra quelle che si contesero il campo delle influenze orientali o colle prepotenze, o cogli intrighi diplomatici, deve acquistare la sua colla propria attività e cultura, col numero anche dei residenti, e col coltivare colà tutti gli elementi locali di progresso civile. In tutto il Levante ci sono società in dissoluzione o che sorgono. È il caso adanque di mettersi sotto e di pigliare il nostro posto con tutti i migliori mezzi. Una, due, tre Università di meno nella penisola, dove i giovani avranno meglio il loro conto ad andare ad istruirsi nelle più complete; e dei buoni Collegi in tutte le colonie italiane levantine, sicché vi si possano educare sul luogo non soltanto i figli degli Italiani, ma anche altrettanti. Poi una efficace rappresentanza di quelle colonie, sicché possa sopravagliare a tutti gli interessi dei commercianti, accrescerne la rispettabilità e l'influenza, purgarsi degli elementi malsani, emulare insomma le antiche colonie di Genova, di Pisa, di Venezia. Poi bisogna cercare di accrescere quanto più è possibile la corrente delle quotidiane comunicazioni tra i nostri principali porti ed i paraggi levantini. Pensiamo che col sistema moderno il traffico delle nostre piazze marittime internazionali si ridurrebbe ad un semplice transito, se le case commerciali di queste piazze non avessero le loro filiali nei porti del Levante. Procuriamoci

che i nostri studino quei paesi dal punto di vista italiano, di mandarvi archeologi, dotti, viaggiatori, pittori, fino musici e comici. Una cosa attira l'altra, e di tutte queste piccole influenze si forma quella della Nazione intera; la quale deve avere la sua diplomazia.

Una delle migliori pubblicazioni, che fanno i nostri ministeri è quella del *Bullettino consolare*, che non è diffuso e noto in Italia quanto dovrebbe esserlo. Vi si attinge la cognizione di molti fatti riguardanti il commercio nazionale ed il modo di estenderlo.

Si censurano sovente le spese che i diversi ministeri fanno nelle loro pubblicazioni, ma affermiamo è da censurarsi il pubblico italiano, che così facilmente si lascia attrarre dalla scuola delle frivolezze, e cura ben poco questi studii che tanto importano all'avvenire della Nazione. Oh! si disputerebbe meno in Italia, anche nel Parlamento, se si studiasse un poco di più!

Una delle quistioni importanti, che si dovranno pure risolvere tantosto dal nostro Parlamento, è quella della vendita delle navi ideata dal Saint-Bon. Alcuni articoli della *Perseveranza* su tale soggetto mi hanno persuaso che il Saint-Bon ha delle buone ragioni per i suoi rimedi radicali. Ma sono poi anche indotti a pensare, che nella marina da guerra bisognerà ora limitarsi a volere il poco ed eccellente ed a tenere costantemente in moto bastimenti e marinai, e che bisognerà occuparsi invece assai ad aumentare la marina mercantile. Quanti più bastimenti mercantili avremo in mare e tanto maggiore sarà la facilità di formare una marina da guerra conveniente. È da dolversi, che mentre la Liguria continua a progredire su questa via, non vi sia caso che l'Italia si faccia una marina mercantile degna di lei anche sull'Adriatico, e che Venezia non sia ancora giunta a collegarsi colla navigazione a vapore colla sponda del Golfo, soprattutto con Fiume e con Zara.

Io opino, che dal momento che il servizio militare, in prima o seconda linea, diventa obbligatorio per tutti, e che facciamo delle milizie alpine, così dobbiamo avere delle milizie marittime. Credo che converrebbe dare da una parte l'istruzione militare, specialmente per il genio e l'artiglieria, ai giovani ingegneri ed agli allievi degli Istituti tecnici; e così l'istruzione nella marina da guerra ai giovani capitani marittimi. Bisogna rendere possibile per certi momenti la trasformazione di una parte degli uomini di mare in uomini di guerra sul mare stesso.

In generale, dacchè tutti sono soldati ed hanno il dovere di esserlo, bisogna far entrare l'istruzione e la ginnastica militare in tutti i gradi nelle abitudini della società, secondo le condizioni particolari in cui si trovano i giovani. Quelli delle famiglie agiate, specialmente nei paesi interni, dovrebbero p. e. essere istruiti nella ginnastica equestre militare. In generale tutta la gioventù deve essere preparata per tempo a prendere le armi per la difesa della patria. Una volta che tutti sono convinti, che presto o tardi questo dovere li attende, bisogna universalizzare le abitudini degli esercizi che rinvigorano il fisico ed il morale fino dalla giovinezza. Insomma bisogna disciplinarsi a tempo nelle famiglie e nelle scuole. Allora sarà possibile ai futuri ministri della guerra, anche senza grossi e costosi eserciti permanenti, di farne uno grande ogni volta che occorra.

La ginnastica militare e quella del lavoro, oltrechè accrescono le abitudini all'esercizio di un comune dovere, e lo rendono meno faticoso a tutti, riavvigoriscono la fibra della popolazione, migliorano la razza, la rendono più sicura di sé, la guariscono dalle abitudini dell'ozio e da tutti quei vizii che se ne generano, danno coscienza di quello che suole chiamarsi punto d'onore e che è un grande preservativo contro alle male fortune.

Si è detto che le scuole hanno dato la vittoria ai Tedeschi sopra i Francesi nell'ultima guerra; ma sono anche i molti *Turnvereins*, o società di ginnastica ed altri simili esercizi, che hanno reso vigorosi i nostri vicini. Gli Italiani, che hanno una naturale propensione alla mollezza ed all'abbandono, danno tanti fiacchi caratteri, dovrebbero dunque usare un tale rimedio per guarire dai loro difetti e generalizzarlo sotto alle diverse forme alle quali si presta.

Io l'ho detto un'altra volta, parlando dell'inchiesta sulle condizioni della Sicilia, che l'inchiesta deve farsi e pubblicarsi tutti i giorni. Circa a quella della Sicilia dovrebbero essere primi i Siciliani, e fra i Siciliani i Deputati, Senatori e letterati, a pubblicare studi sinceri sulle condizioni reali del loro paese. Ciò gioverebbe anche ad educare i loro compatriotti,

Ma ora che si parla dei risultati dell'inchiesta industriale e scolastica e si ripropone la legge per l'inchiesta agraria e talora si discorre di altre inchieste, io suggerirei un modo d'inchiesta quotidiana per tutte queste ed altre cose.

Suppongo che lo Stato abbia la facoltà di spendere circa un centinaio di mille lire all'anno per queste inchieste.

Esso farebbe studiare da una Commissione di tre persone competenti un numero di quistioni riguardanti tutti i rami della pubblica attività e tutte le condizioni del paese. La Commissione compilerebbe quello che si chiama un questionario, che formerebbe il soggetto dell'inchiesta per ciascun anno. Tale questionario avrebbe una certa ampiezza e riguarderebbe molte cose e lascierebbe altresì ampia facoltà all'iniziativa di coloro che avrebbero da rispondere. Pubblicherà il questionario per aprire un concorso ed un esame per coloro, i quali volessero accettare presso a poco questi patti.

Coloro che fossero trovati abili ed i migliori, avrebbero da percorrere entro l'anno una determinata parte dell'Italia, od anche tutta in certi casi. Sarebbero muniti di un biglietto di circolazione gratuito su tutte le ferrovie e vapori, di lettere ministeriali per tutti i Prefetti, per le Deputazioni provinciali, Camere di Commercio, Società agrarie ed altre Istituzioni economiche, Istituti educativi, Accademie, uffici pubblici, ecc. Avrebbero per le loro spese seimila lire l'uno all'anno. Il loro obbligo sarebbe di fare gli studii indicati dal programma del questionario, e quegli altri che si connettono a quel soggetto, facoltà, o piuttosto obbligo, di farsi corrispondenti di alcuno dei grandi giornali, che hanno la massima diffusione in tutta Italia, obbligo in fine di dare in capo all'anno il riassunto sostanziale del loro lavoro, che sarebbe pubblicato dal Governo.

Se di tal maniera una quindicina di persone istruite e volenterose percorressero tutta l'Italia e si trovassero in quotidiana relazione colla stampa più letta in tutta l'Italia, recapitando i loro studii in fin d'anno, l'inchiesta sarebbe davvero quotidiana continua ed universale.

Ho detto appositamente, che questi membri dell'inchiesta nazionale dovrebbero farsi corrispondenti dei giornali. Essi potrebbero così avere un compenso delle loro fatiche, si enumererebbero l'un l'altro, darebbero immediatamente qualche frutto delle loro fatiche, ecciterebbero la curiosità del pubblico, facendo che si occupasse di cose utili, gioverebbero alla stampa, farebbero nascere in tutte le rappresentanze ed in tutti gli studi delle singole provincie il desiderio e l'occasione di contribuire a questi studii del paese, ci darebbero quello, che ci manca in Italia, cioè l'abitudine di osservare e studiare le cose sul luogo e quella degli utili confronti, e narrando le buone cose che si fanno nelle varie parti d'Italia, servirebbero d'insegnamento a tutte. Il grosso volume che si pubblicherebbe ogni anno, e che potrebbe intitolarsi l'annuario dell'inchiesta nazionale, contiene dati di studio preziosi. I soggetti su cui fare l'inchiesta sono numerosi e svariatisimi e verrebbero suggeriti dal processo medesimo dell'inchiesta, che si estenderebbe d'anno in anno a nuove cose e tornerebbe sulle prime e farebbe in seguito testimonianza dei buoni effetti ottenuti.

La varia capacità e la diversa indole degli ingegni dedicati a quest'opera di studio del paese, senza punto pregiudicare l'unità di concetto di questo lavoro, gli toglierebbe quella noiosa e sterile uniformità, che è il difetto di molte cose ufficiali. Quel raccontare di per di quello che si ha veduto ed osservato permetterebbe di non posticipare il vantaggio della pubblicità delle proprie osservazioni, senza nulla togliere alla serietà del lavoro più riposo. La stampa occupandosi delle cose paesane verrebbe poco a poco a temperare quell'eccesso di retorica partigianesca, che la rende ora, generalmente parlando, tanto sterile e noiosamente ripetitrice. Gli Italiani d'ogni regione imparerebbero così a conoscere meglio lo stato reale delle altre regioni. Questi corrispondenti, se cessassero dal loro ufficio, diventerebbero dopo questa pratica i migliori redattori dei giornali.

Dopo un certo numero di anni l'inchiesta si estenderebbe alle colonie italiane e ad altri paesi dove ci conviene dirigere ed accrescere il nostro commercio. Ho detto.

Finalmente la Sinistra, che si accorge da qualche tempo, e lo dice anche nei suoi giornali, di essere un partito in dissoluzione, ha deciso di avere a suo capo il De Pretis. Sta a vedere se il bravuomo, che non va punto distinto per energia, saprà dominare e far filar dritto gli altri capi, ognuno dei quali è avvezzo da molto tempo a fare da

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 128. pubb. 3
Provincia di Udine Distretto di Clividae
COMUNE DI REMANZACCO

Avviso di concorso

A tutto 15 marzo p. v. è aperto il concorso di levatrice approvata in questo Comune coi' anno onorario di L. 300.

Le aspiranti produrranno entro il suddetto termine i voluti documenti a Legge.

Remanzacco li 16 febbraio 1875.

Il Sindaco f.f.

ARMANDO SERAFINI.

N. 178-21 pubb. 3
Consiglio d' Amministrazione
DEL CIVICO SPEDALE E CASA DEGLI ESPOSTI
IN UDINE.

el Istituto dei Convalescenti
in Lovaria.

AVVISO.

È d'appaltarsi il lavoro qui sotto descritto.

A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso quest'Ufficio dal sottoscritto Presidente o suo Delegato nel giorno di giovedì 11 marzo p. v.

Il protocollo relativo verrà aperto alle ore 10 antimeridiane.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il disposto dal Regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

Il dato regolatore dell'asta è di L. 1696,19 ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di L. 170.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione, che andranno a scadere il 26 marzo 1875 alle ore 11 ant.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione verrà verificato come dal sottostante prospetto.

Il lavoro dovrà essere eseguito e portato a compimento entro giorni 60.

Il deliberatario è poi obbligato di cantare il puntuale adempimento del contratto da stipularsi a termini del capitolo normale ostensibile a chiunque presso l'ufficio suddetto.

Udine, 18 febbraio 1875.

Il Presidente

QUESTIAUX.

Il Segretario

G. CESARE.

PROSPETTO

Descrizione del Lavoro

Costruzione d'una stanza e tettoia con sovrapposto fenile nella Casa Colonica sita in Bagnaria di ragione dell'intestato Ospitale locata a Franco Pietro.

Epoche del pagamento del prezzo.

In tre eguali rate, cioè la I. ad una metà di lavoro, la II. a lavoro compito, la III a collaudo approvato.

N. 307-6 pubb. 3
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del Civico Spedale di Udine.

AVVISO

Esperiti i fatali di Legge per la vendita dei terreni contemplati ai Lotti 7 ed 8, dell'avviso 16 dicembre 1874 N. 3543 e cioè:

Terreno aratorio con gelsi detto Val in mappa di Cavaliere al N. 187 di pert. 9,27 rendita lire 23,21 e Terreno in dette pertinenze aratorio con gelsi detto Moratato o del Ponte in mappa al n. 162 di pert. 3,69 rend. l. 12,66

fu in tempo utile fatta la miglioria non minore del ventesimo, colla quale il prezzo di cui la provvisoria aggiudicazione 26 gennaio scorso, venne portato, per terreno in mappa al n. 187 a lire 1732,50 e per terreno in mappa al n. 162 a l. 919.

Ora a norma dell'art. 99 del Re-

golamento sulla Contabilità Generale approvato dal Decreto 4 settembre 1870 n. 5852

si deduce a pubblica notizia che sul dato regolatore delle come sopra offerte lire 1732,50 per terreno in mappa al n. 187, e l. 919 per terreno in mappa al n. 162, si terrà in questo Ufficio, dal sottoscritto Presidente o suo delegato, un'ulteriore pubblico incanto ad estinzione di Candela vergine nel giorno di mercoledì 10 marzo p. v. alle ore 11 antim. nel quale l'aggiudicazione sarà definitiva;

Che nel caso il nuovo incanto andasse deserto per mancanza d'aspiranti, l'aggiudicazione definitiva seguirà a favore di quelli che fecero la miglioria suindicata;

Che per le altre condizioni resta fermo il disposto col priuivo avviso d'asta 16 dicembre 1874 n. 3543.

Udine 18 febbraio 1875

Il Presidente

QUESTIAUX.

Il Segretario Cesare.

N. 117.

2 pubb.

Municipio di Lestizza

AVVISO D' ASTA

Riuscito deserto l'esperimento d'Asta di cui l'Avviso 20 gennaio u. s. N. 36 inserito nel *Giornale di Udine* ai num. 25, 26 e 27, si deduce a pubblica notizia che per la delibera dei lavori in quello contemplati si terrà nuovo esperimento d'Asta in questo Ufficio alle ore 10 ant. del giorno 3 marzo p. v. ai patti ed alle condizioni tutte precise dal precedente Avviso con avvertenza che la scadenza dei fatali seguirà alle ore 12 meridiane del giorno 19 del suddetto mese di marzo.

Dato a Lestizza li 20 febbraio 1875.

Il Sindaco

NICOLÒ FABRIS

N. 121.

1 pubb.

IL MUNICIPIO DI OSOPPO

Avvisa

a tutto il giorno 15 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro-Organista di questo Comune verso l'onorario anno di L. 800 pagabile in rate trimestrali postecipate.

Le istanze d'aspira saranno dirette alla Segretaria Municipale munite del bollo competente.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva l'approvazione della Superiorità.

Dall'Ufficio Municipale

addi 17 febbraio 1875

Il Sindaco

AVV. VENTURINI

L'Assessore Anziano Il Segretario P. Trombetta F. Chiurlo

N. 117. IV-2

1 pubb.

Giunta Municipale

AVVISO D' ASTA

Coll'autorizzazione portata dal Decreto dell'On. Deputazione Provinciale in data 30 maggio 1870 N. 10128-1329, ed in seguito a Deliberazione di questa Giunta Municipale presa nella seduta di ieri, seguirà nel giorno di giovedì 11 marzo 1875 alle ore 10 di mattina nel Locale di Residenza del Municipio di Bercis un esperimento d'asta per deliberare l'oggetto in calce descritto.

Ogni concorrente avrà obbligo di fare il deposito sotto indicato a cauzione dell'offerta e per le spese relative.

Le condizioni dell'appalto sono ostensibili a chiunque prezzo questa Segretaria Municipale nelle ore d'Ufficio, e l'asta seguirà in base alle disposizioni portate dal Regolamento 13 dicembre 1863 sulla Contabilità Generale dello Stato.

Oggetto d'appaltarsi

Vendita di circa N. 2150 passi di borse faggio ed altre latifoglie deri-

vibili dal taglio del bosco denominato Pizzo. — Per ogni passo mercantile sul dato d'asta di it. L. 21, col deposito di it. L. 451,50.

Cadendo deserto, per mancanza d'offerenti, il primo esperimento, seguirà un II esperimento nel giorno di giovedì 18 marzo 1875, ed un III, se fosse il caso, nel giorno di mercoledì 24 stesso mese.

Dall'Ufficio Municipale di Bercis addi 18 febbraio 1875

Il Sindaco

L. D'AGOSTIN.

Gli Assessori

D. Gasparin

A. Bet

Il Segretario f.

M. Vittorelli.

E APERTO L'ABONNAMENTO PER 1875

ANNO VII

DEI

GIORNALIE
L'ITALIA AGRICOLA

Redatto dai più distinti Agronomi d'Italia;
Premiato alle Esposizioni industriali di Parigi 1872 e Vienna 1873.

Si pubblica ogni 15 giorni in fascicoli illustrati di pag. 24
con copertina per inserzioni a pagamento

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per tutta Italia: Anno L. 15 anticipate.

Ufficio del Giornale: Milano, Galleria Vittorio Emanuele, Scala 18.

Il sovrano dei rimedii

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON di Gajarine distretto di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salsi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnelio e Roberti, Sacile, Busseti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filipuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzone, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

PRESSO LA DITTA

ACHILLE BENUZZI E COMP.

Via Aquileja N. 27 in Udine

MAGAZZINI DI VINO FUORI PORTA AQUILEJA

presso la Stazione della ferrovia

Vini scelti di Sicilia	da L. 36 a 42 all'ettolitro
detti chiari di Napoli	> 22 > 25 >
detti scelti di Napoli	> 30 > 35 >
detti detti di Piemonte	> 33 > 36 >
detti detti Modenese	> 30 > 33 >

Presso la stessa Ditta gran Deposito di CARBONI di faggio di qualità scelta.

In città a domicilio L. 9,25 per quintale

In Stazione alla ferrovia > 8,50

N.B. Alle suddette condizioni per quantità non minori di un sacco Carbone cioè da 40 a 50 chilogrammi.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invitabile successo.

N. 75,000 care, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea; per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichitezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Io scatole: 1/4 di kil. fr. 2,50; 1/2 kil. fr. 4,50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17,50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al Cioccolatino*